

Il bollettino. I ricoveri continuano a crescere in area medica e nelle Rianimazioni

Aumenta la pressione sugli ospedali

Andrea D'Orazio

Cala ancora il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, ma i ricoveri continuano ad aumentare, sia in area medica che nelle Rianimazioni, nell'attesa che la nuova fase di vaccinazione, con le quarte dosi per gli over 60 disponibili da mercoledì scorso, contribuisca ad arginare la crescita delle ospedalizzazioni. Sempre che la campagna decolli, ovviamente. Per adesso, la risposta dei cittadini sembra superiore alle attese, tanto che ieri, nella seconda giornata di open day, all'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo sono state effettuate oltre 400 inoculazioni, mentre nel principale presidio vaccinale di Catania, in via Pasubio, ne sono state contate quasi 200, per la maggior parte quarte dosi, anche se non sono mancate le prime somministrazioni e i booster, con «numeri triplicati, se non quadruplicati rispetto agli standard visti finora da gennaio 2022», sottolinea il commissario Covid della provincia etnea, Pino Liberti.

Insomma, l'andamento fa ben sperare, anche se il gap che esiste tra la Sicilia e il resto del Paese sul fronte vac-

ni non sarà facile da colmare. Difatti, come evidenzia il consueto report del giovedì pubblicato dalla Fondazione **Gimbe**, la nostra regione arranca in tutti gli step della prevenzione, a cominciare dalle quarte dosi per gli over 80 e per i fragili, che finora, sul territorio, hanno coperto solo il 9% degli aventi diritto contro il 22,5% di media nazionale. Ma restiamo indietro anche per terze dosi inoculate, con il 16,4% di soggetti che, pur potendo effettuare il booster, non lo hanno ancora fatto, contro l'11% di media italiana, mentre i bambini d'età compresa tra 5 e 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale ammontano al 27% contro il 35% rilevato nel Paese. Ed è anche per questo ritardo, probabilmente, che l'Isola, ancora oggi, nelle corsie Covid presenta tassi di saturazione ospedaliera superiori alla media delle regioni, con un 27,2% in area medica e un 5,9% nelle terapie intensive, contro il 15% e il 4% segnati in scala nazionale, rispettivamente, nei reparti ordinari e nelle Rianimazioni.

Intanto, evidenzia il monitoraggio **Gimbe**, tutte le province siciliane hanno raggiunto un'incidenza di positivi sulla popolazione superiore alle mille unità, con rialzi più o meno marcati su base settimanale. Nel dettaglio, Messina conta 1574 casi ogni 100mila abi-

tanti (+44% rispetto a sette giorni fa), Siracusa 1552 (+26,1%), Agrigento 1442 (+37,7%), Ragusa 1344 (+24,9%), Catania 1268 (+10,4%), Trapani 1193 (+46,6%), Enna 1161 (+39,8%), Palermo 1159 (+8,6%) e Caltanissetta 1116 (+34,3%).

Tornando al bilancio quotidiano dell'epidemia, nel bollettino di ieri il ministero della Salute indica sulla regione 8178 contagi, 247 in meno rispetto all'incremento di mercoledì scorso, a fronte di 35.437 tamponi effettuati, per un tasso di positività in flessione dal 24,5 al 23%, mentre si registrano altri 15 decessi e, nei nosocomi, 1051 pazienti attualmente ricoverati, di cui mille (15 in più) nei reparti ordinari e 51 (tre in più) nelle terapie intensive, dove risultano tre ingressi. Questa, in ordine decrescente, la distribuzione dei nuovi positivi tra le province, cui aggiungere 1514 casi emersi prima del 13 luglio ma inseriti solo adesso nel database ministeriale: Catania 2562, Palermo 2335, Messina 1000, Agrigento 970, Siracusa 870, Trapani 816, Ragusa 537, Caltanissetta 426, Enna 176. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona la risposta per la nuova fase di vaccinazione, con le quarte dosi per gli over 60 disponibili



Peso: 17%